

I dati relativi al secondo trimestre del 2024 nello studio di Cribis. Si riducono i tempi medi

# Pagamenti, puntualità in calo

## Le aziende tempestive diminuiscono: dal 41,2% al 39,9%

DI ANTONIO LONGO

**N**el secondo trimestre del 2024 le imprese che hanno pagato puntualmente sono state pari al 39,9% del totale, dato leggermente in diminuzione rispetto al 41,2% dello stesso periodo nello scorso anno. Ma si riducono di due giorni i tempi medi di pagamento, considerato che si sono attestati sui 67 giorni, rispetto ai 69 giorni registrati nello stesso periodo nel 2023. A livello di macroaree regionali, il Nord-Est risulta l'area geografica più affidabile con il 47,1% di pagamenti regolari, mentre le imprese del Sud e delle Isole mostrano maggiori criticità con solo il 27,9%. È quanto emerge dallo "Studio Pagamenti", aggiornato al 30 giugno, realizzato da Cribis, società del gruppo Crif specializzata nel fornire informazioni, soluzioni e consulenza alle imprese, che delinea un quadro generale sostanzialmente stabile, con un leggera diminuzione dei pagamenti puntuali rispetto sia al secondo trimestre del 2023 sia al secondo trimestre del 2022 (40,6%), ma in aumento rispetto al secondo trimestre del 2021 (36,5%). Inoltre, i pagamenti con oltre 30 giorni di ritardo (9,5%) registrano un leggero miglioramento rispetto al primo trimestre del 2024 (9,7%).

«A metà 2024 possiamo fotografare un momento incertezza politica ed economica che continua, in cui guerre e tassi sono variabili complesse che impattano negativamente sulla puntualità dei pagamenti delle imprese» commenta Marco Preti, amministratore delegato di Cribis. «Nonostante ciò, in questi primi sei mesi abbiamo visto una risposta positiva da parte delle nostre aziende. Ancora più importante se consideriamo che, come detto anche in altre occasioni, non è una circostanza passeggera, ma un fenomeno con cui biso-

gna imparare a convivere». I dati di Cribis evidenziano differenze rilevanti su vari fronti, in particolare relativamente alle aree geografiche, con le regioni del Nord Italia che sono più puntuali, ai settori merceologici (soffrono la ristorazione, le industrie alimentari e la Gd/Do) e alle dimensioni delle aziende, con le microimprese che mostrano performance migliori in termini di pagamenti regolari, mentre quelle di dimensioni maggiori sono meno propense ai ritardi gravi.

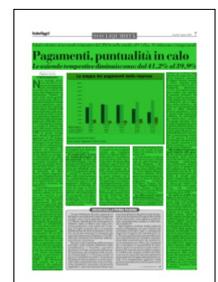
**In Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna le più puntuali.** In base agli esiti dell'indagine, a livello di macroaree geografiche, il Nord-Est si conferma come l'area più affidabile con il 47,1% di pagamenti regolari, mentre le imprese del Sud e delle Isole mostrano un comportamento meno virtuoso con solo il 27,9% di pagamenti effettuati alla scadenza, e il 15% delle imprese che paga in ritardo, contro la media nazionale del 9,5%. Sui gradini del podio si piazzano, nell'ordine, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese pagano entro scadenza, rispettivamente, nel 49,5%, 47,8% e 47,4% dei casi, mentre ci sono maggiori criticità per Campania (28,3%), Calabria (23,9%) e Sicilia (22,7%). La differenza si riscontra anche nei ritardi oltre i 30 giorni dalla scadenza: sono il 6,4% nel Nord-Est (il Trentino è la regione più virtuosa con il 5,2%) e il 15% nell'area Sud e Isole (la Sicilia è la regione meno virtuosa con il 18,1%). Anche i tempi medi dei pagamenti sono polarizzati geograficamente, infatti le regioni più puntuali sono Trentino-Alto Adige e Liguria (57 giorni il primo e 60 il secondo), seguono Umbria (61), Sicilia (62), Marche (64), Lazio e Toscana (65). Mentre all'ultimo posto si collocano Campania e Calabria (81 giorni), prece-

dute da Valle d'Aosta e Basilicata (73), Friuli Venezia Giulia (72), Molise (71), Piemonte (70).

A livello locale, la top ten delle province più virtuose vede in vetta Sondrio che precede Bergamo e Brescia. Fuori dal podio, si collocano Lecco, Biella, Belluno, Como, Monza-Brianza, Mantova e Modena. All'opposto, le province meno virtuose, in tema di tempi di pagamento, risultano, nell'ordine, Trapani, Siracusa, Reggio Calabria, Palermo, Crotone, Caltanissetta, Vibo Valentia, Messina, Enna e Catanzaro.

**In sofferenza il settore della ristorazione.** A livello di settori merceologici, il comparto in maggiore difficoltà resta quello della ristorazione con il 19,4% delle imprese che paga oltre i 30 giorni. Seguono, entrambi in leggera ripresa rispetto al primo semestre dello scorso anno, Gdo (11,8%) e l'industria alimentare (11,7%). Gli analisti segnalano, inoltre, che, rispetto al secondo trimestre del 2023, si osserva una crescita dei ritardi oltre i 30 giorni dell'11,4% per le industrie della ceramica e del 22,9% per le industrie della carta e affini. Rispetto all'anno precedente, anche il settore delle costruzioni evidenzia un incremento dei ritardi gravi (+8,2%). Per quanto riguarda i tempi medi di pagamento, sono proprio le industrie della ceramica ad avere i tempi medi più lunghi (98 giorni), seguiti dall'industria macchinari e attrezzature elettriche (81 giorni). Il settore merceologico più puntuale, per quanto riguarda il secondo trimestre, è i servizi alle persone (39 giorni).

**Microimprese più puntuali rispetto alle grandi.** Per quanto riguarda le dimensioni delle aziende coinvolte nello studio, le microimprese confermano una performance positiva nella classe di pagamento alla scadenza con una concentrazione del 41,7%, ma

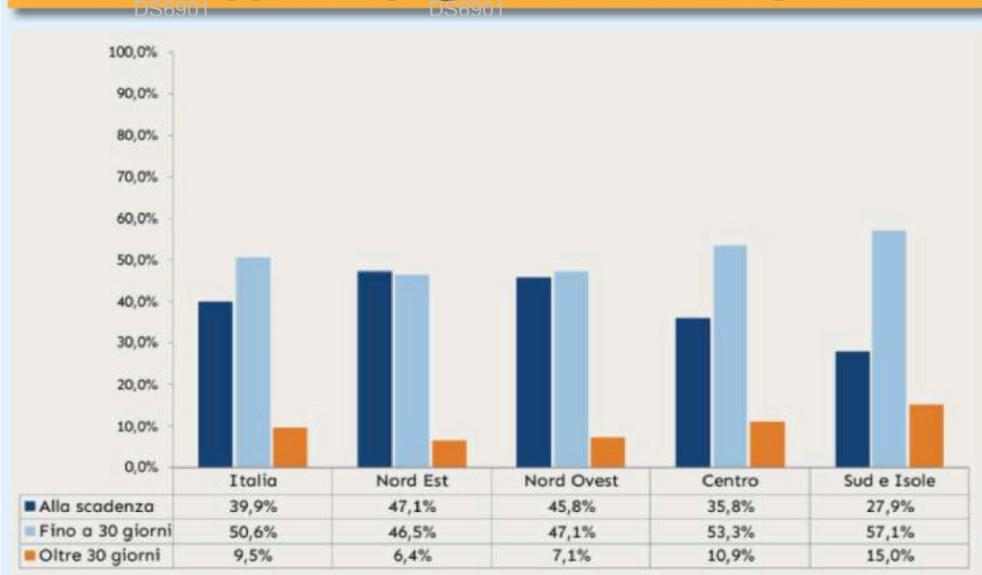


registrano anche il più alto livello di ritardi gravi (10,5%) rispetto alla media. All'opposto, le grandi aziende hanno più ritardi a 30 giorni (81,8%), meno pagamenti alla scadenza (14,4%), e meno pagamenti in ritardo grave (3,8%).

**Pa sotto la media italiana.** Il report dedica un focus anche ai tempi di pagamento degli enti pubblici. Nel secondo trimestre del 2024 il settore della Pa manifesta performance di pagamento al di sotto della media italiana. Infatti, il 38,8% rispetta i termini prestabiliti rispetto alla media italiana (39,9%), mentre il 14,1% delle Pa paga con oltre 30 giorni di ritardo (contro il 9,5% della media nazionale). In dettaglio, il settore Asl e sanità registra un lieve peggioramento in corrispondenza dei pagamenti oltre 30 giorni, che aumentano dello 0,3% rispetto al primo trimestre 2024. Per gli enti territoriali, invece, si osserva un generale miglioramento delle performance dei pagamenti oltre 30 giorni, con un -1,1% rispetto al primo trimestre del 2024 e un -2,2% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.

— © Riproduzione riservata — ■

## La mappa dei pagamenti delle imprese



Secondo trimestre del 2024

Fonte: Studio Pagamenti 2024 di Cribis